IL MATTINO

Quotidiano

Data 21-01-2011
Pagina 38
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

La sicurezza Indagine-choc di Vega Engineering

Strage lavoro ogni mese quattro morti

Campania terza in Italia picco di vittime in edilizia e in agricoltura

AnnaMaria Asprone

Ogni settimana muoiono dieci persone sul luogo di lavoro. Che sia un periodo festivo come quello natalizio appena trascorso oppure no il dato non cambia. Una media davvero tragica così come il numero delle vittime, registrato come amaro bilancio finale del 2010: ben 526 sono state infatti le cosiddette «morti bianche» dell'anno appena finito. A fornire queste drammatiche cifre è l'Osservatorio sicurezza sul lavoro della «Vega Engineering», una società di Mestre che da circa dieci anni si occupa della formazione dei lavoratori.

E, come spesso accade quando si tratta di record negativi, la Campania e Napoli, sono anche in quest'inchiesta condotta dagli esperti della società veneta, sul podio per il numero di decessi sui luoghi di lavoro. Per l'esattezza anche se il triste primato delle morti bianche spetta alla Lombardia (con 74 decessi), nella «rosa nera» dopo il Veneto, al secondo posto con 55 vittime c'è la Campania, che annovera ben 44 lavoratori morti (tra cantieri, fabbriche e campi): quasi quattro ogni mese. Stesso terzo posto anche per la città di Napoli, proprio come la regione Campania.

Tra le province che indossano la maglia nera, in fatto di infortuni sul luogo di lavoro, dopo il primo posto detenuto da due città: Bolzano e Roma (la capitale ha raggiunto la vetta proprio nel bilancio di fine anno) con ben 20 morti, c'è poi Brescia con 17 vittime e segue, con uno scarto di appena un numero, Napoli con 16 lavoratori morti proprio mentre erano intenti nel loro lavoro.

L'inchiesta della Vega ha poi analizzato i dati per aree geografiche ed è stato il Sud (Campania, Puglia, Basilicate e Calabria) a «trionfare» nel rapporto tra le morti bianche e la popolazione lavorativa con un indice pari a 31,2% contro il 30,1% del Nordest, il 25,8 delle Isole e il 19,7% del Centro. Il sondaggio ha stabilito anche che la percentuale maggiore di vittime è costituita da uomini: 509 (96,8%) mentre le donne morte sul lavoro sono state 17 (3,2%).E se l'88,7% delle morti bianche è costituito da italiani, in tutto 463, è di 59 il numero di stranieri (11,3%), soprattutto rumeni e albanesi che hanno perso la vita lavorando nei cantieri o nei campi in Italia.

E, considerando l'andamento degli incidenti nel corso della settimana, spicca il venerdì come giorno più nero per i lavoratori. Si contano infatti 100 vittime di incidenti proprio in quel giorno mentre seguono a ruota il mercoledì (93) e il martedì (90). Tra le cause, invece, c'è innanzitutto la caduta dall'alto (27,8% dei casi) - e il picco più elevato di vittime quest'anno c'è stato ad ottobre con 20 morti - poi segue il ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento (18,8%) - e l'apice si è registrato in maggio con 15 vittime. Altrettanto drammatica la percentuale di coloro che sono morti schiacciati per la caduta di oggetti pesanti (11,2%).

Ma si continua a morire anche per: investimento di un mezzo (8% dei casi), contatto con organi lavoratori in movimento (5,5%), contatto con oggetti/mezzi in movimento (4,2%) e contatto elettrico diretto (4%). E, ovviamente la fascia d'età più «a rischio» è quella compresa tra i 40 e i 59 anni, in cui si concentra quasi la metà (il 45,4%) di tutte le morti bianche del nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

101571

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

Data 21-01-2011
Pagina 38
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it

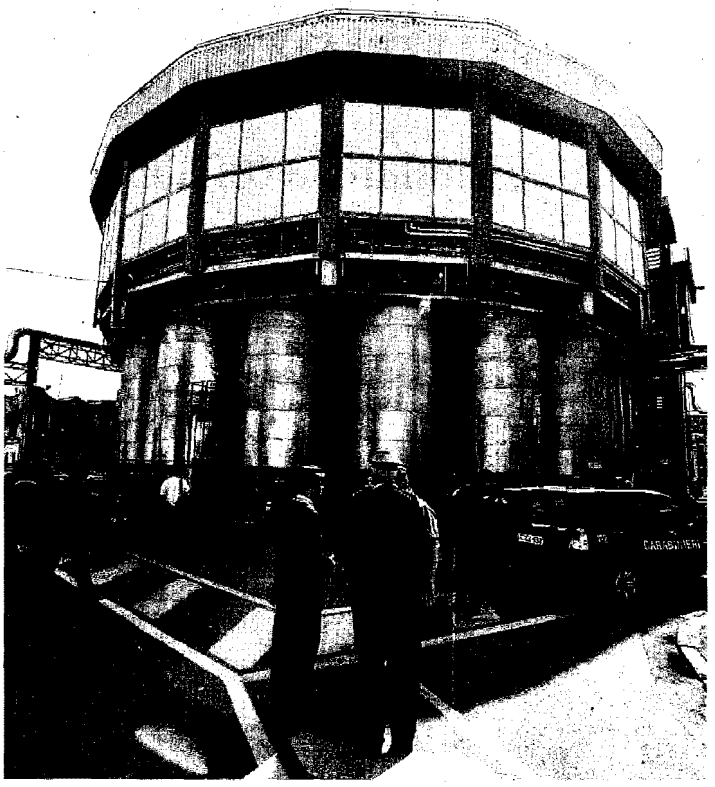
Le reazioni

«Emergenza sociale, servono leggi più severe»

Che il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle morti bianche sia allarmante lo si evinceva già un anno fa. Nel bilancio del 2009, infatti, si erano registrati ben 790mila incidenti e 1.050 decessi. «Per invertire il trend bisogna sanare le tante criticità che ancora resistono nel sistema della prevenzione e della repressione di infortuni». A parlare è il senatore Enzo De Luca, capogruppo del Pd nella Commissione di inchiesta su infortuni e morti bianche. Secondo De Luca «il governo deve emanare i tanti decreti attuativi senza i quali il Testo unico sulla sicurezza rischia di restare sulla carta. Su questioni fondamentali i provvedimenti normativi non sono stati ancora definiti - ha detto De Luca - Il Governo deve potenziare la diffusione della cultura della sicurezza con campagne di informazione e un'adeguata formazione di lavoratori e datori di lavoro». C'è comunque già il «placet» del Ministro dell'Istruzione e quello del Lavoro per inserire l'insegnamento sulla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro nei programmi della scuola dell'obbligo e dell'Università. «È opportuno - ha aggiunto De Luca - introdurre incentivi per premiare, con agevolazioni fiscali e contributive, le imprese che investono sulla sicurezza dei propri dipendenti». Secondo il senatore del Pd occorre porre limiti precisi ai ribassi d'asta, per evitare che diventino poi canali di infiltrazione della criminalità organizzata. «Accrescendo la qualificazione delle imprese e contenendo la pratica dei subappalti riusciremo a sbarrare il passo alle mafie - puntualizza De Luca - attraverso ditte collegate o espressione diretta dei clan - che vincono presentando offerte solo apparentemente vantaggiose, per poi lucrare sulla pelle dei lavoratori». De Luca ha anche annunciato la presentazione di un disegno di legge per il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche mediante la definizione di limiti ai ribassi d'asta, specie nelle zone in cui si registrano alti tassi di criminalità come il Mezzogiorno.

a.m.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma L'azieda «Dsm» di Capua in un incidente persero la vita tre operai

La statistica

Tragedia che segna il Sud

La Campania nel 2010 è stata ai vertici delle disgrazie sul lavoro nell'edilizia. Spesso alla base c'è un concorso di colpe: dei titolari e dei responsabili dei cantieri (soprattutto abusivi) ma spesso anche gli operai in regola sono sorpresi a lavorare senza imbragature, caschi protettivi o le scarpe antinfortuni. Sono 135 le vittime del settore delle costruzioni e la Campania è la più colpita (18 decessi).

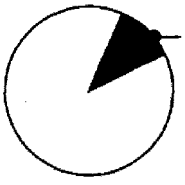
Rischio lavoro

VITTIME SUL LAVORO*

526 Italia

44 Campania 3ª dopo Veneto e Lombardia

VITTIME



11,3% stranieri rumeni e albanesi

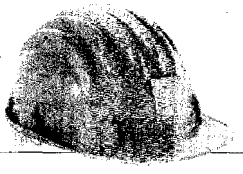
VITTIME PER PROVINCE

1ª Roma	20
2ª Bolzano	20
3ª Brescia	17
4ª Napoli	16

SETTORI A RISCHIO

agricoltura

costruzioni



Media nazionale decessi **10 a settimana**

Giorno critico **venerdì - 100 vittime**

Mesi critici **luglio e ottobre**

Fascia d'eta **da 40 a 59 anni**

CAUSE DI MORTE

20	15
cadute dall'alto	ribaltamento veicolo

*dati relativi all'anno 2010

101571

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

Data 21-01-2011
Pagina 38
Foglio 3 / 3

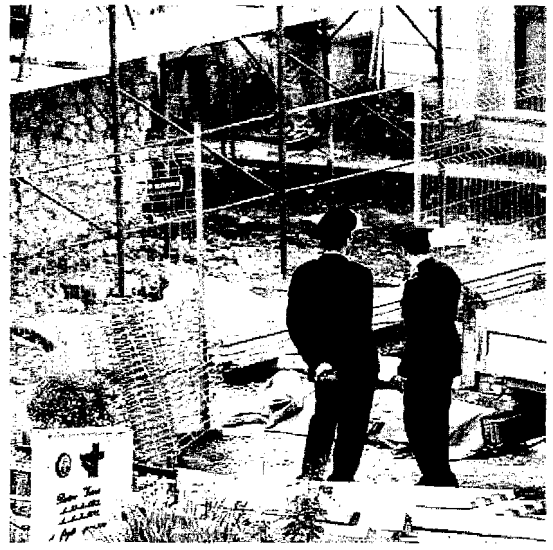
www.ecostampa.it

La ricerca

Un osservatorio puntato sui drammi del sommerso

Un'analisi che non tralascia nessun particolare. L'obiettivo dell'«Osservatorio Sicurezza sul lavoro» è stato, fin dall'inizio dell'indagine per l'anno appena trascorso, la necessità di analizzare statisticamente gli infortuni mortali nei luoghi di lavoro, rilevando le caratteristiche dell'evento, individuandone le cause e quindi, nelle attività di valutazione dei rischi, determinare così le misure di sicurezza da attuare per evitarli quando è possibile o almeno limitarli nel numero.

Dunque l'Osservatorio della «Vega Engineering» è in grado di monitorare in tempo reale i dati sugli incidenti mortali sul lavoro avvenuti in Italia nell'anno in esame, registrandoli ed analizzandoli statisticamente. Dalle analisi statistiche sulle «morti bianche» sono ovviamente esclusi gli infortuni in itinere ma anche quelli connessi alla circolazione stradale. Ma quali sono i criteri? Le analisi statistiche dei casi di «morti sul lavoro» sono elaborate considerando: il luogo dove avviene l'infortunio mortale (i casi di morte sul lavoro sono suddivisi per regione e per zone d'Italia); il settore economico dell'azienda a cui apparteneva il lavoratore infortunato; le cause di morte dei lavoratori; il sesso della vittima; la nazionalità; la suddivisione per fasce di età dei lavoratori che hanno subito l'infortunio mortale; la provenienza dei lavoratori stranieri; l'incidenza degli infortuni mortali sulla popolazione occupata per regione e per provincia.



38 Napoli Cronaca

Strage lavoro ogni mese quattro morti

101571

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.